



agenzia fides

AGENZIA DELLE PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE

30 dicembre 2021

SPECIALE FIDES

MISSIONARI UCCISI NELL'ANNO 2021

“Quante persone generose hanno patito e sono morte qui in Slovacchia a causa del nome di Gesù! Una testimonianza compiuta per amore di Colui che avevano lungamente contemplato. Tanto da somigliargli, anche nella morte. Ma penso anche ai nostri tempi, in cui non mancano occasioni per testimoniare”

Papa Francesco, Budapest, 14 settembre 2021

I MISSIONARI UCCISI NELL'ANNO 2021

Città del Vaticano (Agenzia Fides) – Secondo i dati raccolti dall'Agenzia Fides, nell'anno 2021 sono stati uccisi nel mondo **22** missionari: **13** sacerdoti, **1** religioso, **2** religiose, **6** laici. Riguardo alla ripartizione continentale, il numero più elevato si registra in Africa, dove sono stati uccisi 11 missionari (7 sacerdoti, 2 religiose, 2 laici), cui segue l'America, con 7 missionari uccisi (4 sacerdoti, 1 religioso, 2 laici) quindi l'Asia, dove sono stati uccisi 3 missionari (1 sacerdote, 2 laici), e l'Europa, dove è stato ucciso 1 sacerdote. Negli ultimi anni sono l'Africa e l'America ad alternarsi al primo posto di questa tragica classifica. Dal 2000 al 2020, secondo i nostri dati, sono stati uccisi nel mondo 536 missionari.

L'elenco annuale di Fides ormai da tempo non riguarda solo i missionari *ad gentes* in senso stretto, ma cerca di registrare tutti i cristiani cattolici impegnati in qualche modo nell'attività pastorale, morti in modo violento, non espressamente “in odio alla fede”. Per questo si preferisce non usare il termine “martiri”, se non nel suo significato etimologico di “testimoni”, per non entrare in merito al giudizio che la Chiesa potrà eventualmente dare su alcuni di loro. Allo stesso modo usiamo il termine “missionario” per tutti i battezzati, consapevoli che “in virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario. Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione” (EG 120).

“Non potevano non testimoniare”

Come evidenziano le scarse informazioni che si sono potute raccogliere sulle loro biografie e sulle circostanze della morte, i missionari uccisi non erano in evidenza per opere o impegni eclatanti, ma stavano “semplicemente” dando testimonianza della loro fede in contesti di violenza, di disuguaglianza sociale, di sfruttamento, di degrado morale e ambientale, dove la sopraffazione del più forte sul più debole è regola di comportamento, senza alcun rispetto della vita umana, di ogni diritto e di ogni autorità. Ancora una volta questi sacerdoti, religiosi, religiose e laici, erano consapevoli di tutto ciò, spesso erano nati in quella stessa terra dove sono morti, non erano quindi degli sprovveduti o degli ingenui, ma “quando tutto consigliava di tacere, di mettersi al riparo, di non professare la fede, non potevano, non potevano non testimoniare” (*Papa Francesco, Budapest, 14 settembre 2021*). Dall'Africa all'America, dall'Asia all'Europa, hanno condiviso con i fratelli e le sorelle che avevano accanto la vita quotidiana, con i suoi rischi e le sue paure, le sue violenze e le sue privazioni, portando nei piccoli gesti di ogni giorno la testimonianza cristiana come germe di speranza.

Parroci uccisi nelle loro comunità, in Africa e in America, torturati, sequestrati da criminali alla ricerca di tesori inesistenti o attirati dal miraggio di facili riscatti o ancora per mettere a tacere voci scomode, che esortavano a non sottomettersi passivamente al regime del crimine; sacerdoti impegnati nelle opere sociali, come ad Haiti, uccisi per rapinarli di quanto serviva per gestire tali attività, o ancora uccisi da chi stavano aiutando, come in Francia, o in Venezuela, dove un religioso è stato ucciso dai ladri nella stessa scuola dove insegnava ai giovani a costruirsi un futuro; religiose braccate e uccise a sangue freddo dai banditi in Sud Sudan. E ancora tanti laici, il cui numero cresce: catechisti uccisi dagli scontri armati insieme alle comunità che animavano nel Sud Sudan; giovani uccisi dai cecchini mentre si adoperavano per portare aiuti agli sfollati che fuggivano dagli scontri tra esercito e guerriglieri in Myanmar; una missionaria laica brutalmente assassinata per rubare un cellulare in Perù; un giovane saltato su una mina nella Repubblica Centrafricana mentre viaggiava sull'auto della missione; un catechista indigeno, attivista per il rispetto dei diritti umani in forma non violenta, ucciso in Messico. Tutti loro “non potevano, non potevano non testimoniare” con la forza della loro vita donata per amore, lottando ogni giorno, pacificamente, contro la prepotenza, la violenza, la guerra.

“Uccisi da un colpo di pistola per aver detto la verità con opere di pace”

I missionari uccisi di questa lista sono come la punta dell'iceberg. Gli elenchi stilati annualmente dall'Agenzia Fides sono sempre provvisori, in quanto si limitano a raccogliere i nomi delle persone di cui si hanno informazioni certe, anche se scarse. A loro deve essere aggiunta la lunga lista dei tanti, di cui forse non si avrà mai notizia o di cui non si conoscerà neppure il nome, che in ogni angolo del pianeta soffrono e pagano con la vita la loro fede in Gesù Cristo.

A conferma di questo riportiamo tre esempi, di Africa, America e Asia, continenti bagnati dal sangue di tanti uomini e donne di pace. La diocesi di Tombura-Yambio, in Sud Sudan, è insanguinata da una guerra civile senza quartiere che imperversa da anni in tutto il territorio nazionale. La Curia diocesana ha inviato all'Agenzia Fides un elenco di 16 nomi tra catechisti, leader dei gruppi, operatori pastorali uccisi nell'anno 2021 durante gli scontri armati (vedi Fides 11/11/2021). Accompagnando i loro nomi, il Vescovo, Monsignor Edward Hiiboro Kussala, sottolinea: “Tutti questi sono stati uccisi con la violenza delle armi! Presi di mira e uccisi da un colpo di pistola per aver detto la verità con opere di pace!”. I loro nomi: Luke Asogoreng (catechista), Claudio Leopard (catechista), John Babayo (giovane leader), Matthew Paul (catechista), Moses Batingbayo Angelo (catechista), Matthew Minisare (catechista), Andrew Suanyo (catechista), Santo Paingo (leader spirituale), Mary Nako (Azione cattolica), Charles Ueyo (catechista), Atilio Gadia (membro del consiglio parrocchiale), William Tere (maestro del coro), Peter Maakara (leader spirituale), Henry Romai (catechista), Giuliano Ambrose Otwali (diocesi di Makakal, catechista), Arop Okew (diocesi di Malakal, catechista).

Il secondo esempio viene dal Messico. Michele Colosio, 42 anni originario di Borgosatollo (Italia), è stato ucciso l'11 luglio 2021 a San Cristobal de Las Casas, in Chiapas, raggiunto da alcuni colpi di pistola sparatigli da una persona in moto (vedi Fides 14/7/2021). In gioventù aveva studiato e lavorato come radiologo in un ospedale italiano, poi, dal 2011, era in Messico, impegnato nella cooperazione, in particolare per la promozione del diritto alla salute. In un territorio dove la violenza è diffusa, Michele si è distinto per il suo sorriso e per il suo servizio agli ultimi. Cattolico, Michele non era legato nel suo impegno ad alcuna realtà ecclesiale, ma il suo percorso di vita lo aveva portato in Sudamerica, a coordinare diversi progetti per l'istruzione dei ragazzi delle zone rurali più povere, attraverso la cura di un piccolo podere e l'allevamento di animali da cortile, perché era convinto che “dobbiamo donare, dobbiamo aiutare, dobbiamo unirci come popolo di fratelli, senza distinzione di lingue, confini e colore della pelle”.

Infine il Myanmar, dove il conflitto civile ha assunto la forma di "atrocità straziante e orribile", come l'ha definito il Cardinale Charles Maung Bo, Arcivescovo di Yangon e presidente della Conferenza episcopale. Il 24 dicembre, vigilia di Natale, almeno 35 civili innocenti, tutti cattolici, abitanti del villaggio di Mo So, nel territorio della città di Hpruso, tra i quali donne e bambini, sono stati uccisi dai militari e i loro corpi dati alle fiamme. I rifugiati in quell'area stavano fuggendo in seguito a un'offensiva dell'esercito. "Il fatto che i corpi delle persone uccise, bruciati e mutilati, siano stati ritrovati il giorno di Natale rende questa spaventosa tragedia ancora più commovente e nauseante", ha asserito il Cardinale Bo. "Mentre gran parte del mondo celebrava la nascita di nostro Signore Gesù Cristo, la gente del villaggio di Mo So ha subito il terribile shock e il dolore di un atto oltraggioso di disumanità" (vedi Fides 28 e 29/12/2021).

Come gli Apostoli anche noi oggi possiamo toccare la carne sofferente e gloriosa di Cristo nella storia di ogni giorno e condividere con tutti un destino di speranza

“Come gli Apostoli e i primi cristiani, anche noi diciamo con tutte le nostre forze: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20). Tutto ciò che abbiamo ricevuto, tutto ciò che il Signore ci ha via via elargito, ce lo ha donato perché lo mettiamo in gioco e lo doniamo

gratuitamente agli altri. Come gli Apostoli che hanno visto, ascoltato e toccato la salvezza di Gesù (cfr I Gv 1,1-4), così noi oggi possiamo toccare la carne sofferente e gloriosa di Cristo nella storia di ogni giorno e trovare il coraggio di condividere con tutti un destino di speranza, quella nota indubitabile che nasce dal saperci accompagnati dal Signore. Come cristiani non possiamo tenere il Signore per noi stessi: la missione evangelizzatrice della Chiesa esprime la sua valenza integrale e pubblica nella trasformazione del mondo e nella custodia del creato". (Papa Francesco, *Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2021*).

PANORAMA DEI CONTINENTI

AFRICA

In Africa sono stati uccisi 7 sacerdoti, 2 religiose, 2 laici (11).

Angola - Padre Manuel Ubaldo Jáuregui Vega, colombiano, dell'Istituto per le Missioni estere di Yarumal, è stato assassinato a Zango, comune di Viana, Luanda, il 7 marzo 2021, durante un'aggressione in seguito ad un lieve incidente stradale.

Nigeria – Don John Gbakaan Yaji, parroco a Gulu, nella diocesi di Minna, è stato ucciso il 15 gennaio 2021 lungo la strada Lambata-Lapai, da uomini armati che hanno assalito la macchina su cui viaggiava. Il suo corpo è stato ritrovato vicino alla strada, legato a un albero.

Don Ferdinand Fanen Ngugban, è stato ucciso da uomini armati la mattina del 30 marzo 2021, nella parrocchia di St. Paul di Ayetwar, diocesi di Katsina-Ala, stato del Benue, durante un raid di uomini armati nella zona.

Don Alphonsus Bello è stato ucciso la notte del 20 maggio 2021, quando un gruppo di uomini armati ha assalito la parrocchia di St. Vincent Ferrer a Malunfashi, nello Stato di Katsina, e lo ha rapito insieme ad un altro sacerdote. Il suo corpo senza vita è stato trovato la mattina del giorno dopo.

Don Luke Adeleke è stato ucciso in un tentativo di sequestro, mentre tornava a casa dopo aver celebrato la Messa della vigilia di Natale, la sera del 24 dicembre, colpito dai proiettili esplosi da una banda di uomini armati nella località di Ogunmakin Obafemi Owode.

Burkina Faso – Il corpo di don Rodrigue Sanon, parroco nella diocesi di Banfora, che era scomparso il 19 gennaio 2021 mentre si recava ad un incontro dei sacerdoti con il Vescovo, è stato ritrovato il 21 gennaio, nella foresta di Toumouseni, a una ventina di chilometri da Banfora.

Rep. Centrafricana - Omer Dalyom Dallet, ventenne, è rimasto ucciso dall'esplosione di una mina che il 5 maggio 2021 ha investito la vettura guidata da un missionario della Missione cattolica di Niem, rimasto ferito, su cui Omer viaggiava per andare a trovare la sorella ricoverata in ospedale.

Sud Sudan - Suor Mary Daniel Abut e suor Regina Roba, della Congregazione del Sacro Cuore di Gesù, sono state uccise a sangue freddo durante un agguato lungo l'autostrada Juba-Nimule, il 16 agosto 2021. Datesi alla fuga dopo l'assalto dei banditi all'autobus su cui viaggiavano, sono state raggiunte e uccise.

Peter Bata, capo catechista, è rimasto ucciso insieme ad altre persone il 26 ottobre 2021 durante l'assalto di un gruppo armato alla parrocchia cattolica di Mupoi.

Uganda - Don Joshephat Kasambula, ex parroco di Lwamata nella diocesi di Kiyinda-Mityana, è stato assassinato a sangue freddo la sera del 18 agosto 2021 da una persona nota come tossicodipendente.

AMERICA

In America sono stati uccisi 4 sacerdoti, 1 religioso, 2 laici (7).

Venezuela - Fratel Luigi Manganiello, religioso dei Lasalliani, è stato colpito violentemente dai ladri che aveva scoperto mentre stavano rubando nei locali della scuola di Barquisimeto, la notte tra il 5 e il 6 gennaio 2021.

Messico - Don Gumersindo Cortés González, parroco della parrocchia Cristo Rey, a Dolores Hidalgo, Guanajuato, è scomparso il 27 marzo 2021. Il giorno seguente è stato ritrovato cadavere vicino alla sua auto, con segni di violenza e di colpi di arma da fuoco.

Fra Juan Antonio Orozco Alvarado, OFM, è rimasto vittima, insieme ad altre persone, di uno scontro fra bande armate che si disputavano il territorio, il 12 giugno 2021, mentre stava per celebrare la messa nella comunità di Tepehuana de Pajaritos, nello stato di Zacatecas, Jalisco.

Simón Pedro Pérez López, indigeno tzozil, catechista della diocesi di San Cristóbal de las Casas, attivista dei diritti umani, è stato ucciso la mattina del 5 luglio 2021 da uno sconosciuto in motocicletta che gli ha sparato alla testa.

Il corpo senza vita di don José Guadalupe Popoca è stato ritrovato la mattina del 31 agosto 2021 all'interno della sua parrocchia, a Galeana, municipio di Zacatepec, nello stato di Morelos. E' stato ucciso nella notte da colpi d'arma da fuoco alla testa.

Perù - Nadia de Munari, missionaria laica italiana, dell'Operazione Mato Grosso (OMG) è morta sabato 24 aprile 2021 dopo essere stata brutalmente aggredita con un machete nel sonno, alcuni giorni prima, durante un furto.

Haiti - Il 6 settembre 2021, a Cap Haitien, don André Sylvestre, è stato aggredito da due giovani in motocicletta mentre usciva da una banca portando un borsello. Raggiunto da colpi di arma da fuoco, è morto in sala operatoria.

ASIA

In Asia sono stati uccisi 1 sacerdote e 2 laici (3).

Filippine - La sera del 24 gennaio 2021 uomini armati hanno ucciso don Rene Bayang Regalado, mentre stava rientrando al Seminario San Giovanni XXIII nel villaggio di Patpat, provincia di Bukidnon, sull'isola di Mindanao, sparandogli diversi colpi di pistola alla testa.

Myanmar - Due giovani cattolici 18enni, Alfred Ludo e Patrick Bo Reh che si adoperavano per portare cibo e aiuti umanitari agli sfollati in fuga dal conflitto tra l'esercito regolare birmano e le forze popolari di difesa, sono stati uccisi dai cecchini il 27 maggio 2021.

EUROPA

In Europa è stato ucciso 1 sacerdote.

Francia - Padre Olivier Maire, Superiore provinciale della Compagnia di Maria (Monfortani), è stato assassinato il 9 agosto 2021, nella casa provinciale di Saint Laurent sur Sèvre, in Francia, da un cittadino ruandese che ospitava da tempo nella comunità e di cui si prendeva cura.

CENNI BIOGRAFICI E CIRCOSTANZE DELLA MORTE

L'Agenzia Fides è grata a tutti coloro che vorranno segnalare aggiornamenti o correzioni a questo elenco o a quelli degli anni precedenti.

Fratel Luigi Manganiello, 49 anni, religioso dei Fratelli delle Scuole Cristiane (FSC), congregazione fondata da San Giovanni Battista de La Salle ("Lasalliani"), è stato colpito violentemente al corpo e alla testa con un oggetto contundente dai ladri che aveva scoperto mentre stavano rubando nei locali della scuola in cui insegnava, nel centro di Barquisimeto (Venezuela). Il suo corpo senza vita è stato trovato la mattina del 6 gennaio 2021 da uno dei guardiani. Il religioso, figlio di genitori italiani emigrati in Venezuela, era nato a Puerto Cabello. Era conosciuto, amato e stimato per la sua opera tra i giovani, svolta da molti anni nel Collegio La Salle, oltre che come insegnante anche come coordinatore della pastorale dei giovani e della pastorale vocazionale. Faceva anche parte della giunta direttiva dell'Associazione venezuelana dell'Educazione cattolica. Nel 2016 era stato ucciso il guardiano della stessa scuola, Ramón Ramírez.
(Agenzia Fides 08/01/2021)

P. John Gbakaan Yaji, 38 anni, parroco della chiesa di Sant'Antonio di Gulu, nella diocesi di Minna, in Nigeria, è stato ucciso il 15 gennaio 2021 lungo la strada Lambata-Lapai. Padre Gbakaan, insieme a suo fratello e ad un altro prete, il 14 gennaio si era recato a Makurdi, nello stato di Benue, per andare a trovare sua madre. Il giorno seguente, 15 gennaio, sulla via del ritorno, il sacerdote e il fratello sono stati attaccati da uomini armati lungo la strada. L'assalto è avvenuto intorno alle 9 di sera, nei pressi del villaggio di Tufa. I due uomini sono stati catturati da banditi armati, che poi hanno chiamato la diocesi di Minna, chiedendo un riscatto. Nel frattempo però il corpo esanime del sacerdote è stato ritrovato, legato a un albero, nei pressi della strada dove era avvenuto il rapimento. P. Gbakaan sarebbe stato ucciso a colpi di machete, talmente violenti da rendere difficile il riconoscimento. Nella boscaglia è stata ritrovata anche l'auto su cui viaggiava. Il sacerdote viene ricordato come una persona umile e gentile, dedito al servizio di Dio e della gente.
(Agenzia Fides 18/1/2021)

Don Rodrigue Sanon, parroco di Soubaganyedougou, nella diocesi di Banfora, in Burkina Faso, è scomparso il 19 gennaio 2021, mentre si recava a Banfora, dove non è mai arrivato, per un incontro dei sacerdoti con il Vescovo, Mons. Lucas Kalfa Sanon. Le ricerche effettuate hanno portato al ritrovamento della sua automobile e del suo corpo senza vita, il 21 gennaio, nella foresta di Toumouseni, a una ventina di chilometri da Banfora. L'annuncio della morte del sacerdote ha suscitato dolore e interrogativi nella diocesi, soprattutto tra i fedeli della parrocchia di cui era parroco dal 2018, che si sono chiesti se l'omicidio fosse stato opera di banditi oppure di terroristi, visto il contesto di insicurezza del Burkina Faso, denunciato in diverse occasioni dai Vescovi, che ha coinvolto anche sacerdoti e fedeli.
(Agenzia Fides 21,22 e 23/1/2021)

Uomini armati non identificati hanno ucciso, la sera del 24 gennaio 2021, il sacerdote filippino **don Rene Bayang Regalado**, mentre stava rientrando al Seminario San Giovanni XXIII nel villaggio di Patpat, nei pressi di Malaybalay, città della provincia di Bukidnon, sulla grande isola di Mindanao, nel sud delle Filippine. La polizia ha confermato che don Regalado è stato ucciso nelle vicinanze del Seminario "con diversi colpi di pistola alla testa". I criminali hanno fermato il suo veicolo su una strada isolata, il suo corpo si trovava a circa tre metri dalla vettura. "Il suo occhio sinistro aveva contusioni come se fosse stato colpito prima della sua morte" ha riferito la polizia, inoltre il braccio sinistro del prete era "legato con un laccio di colore bianco". Don Regalado era anche conosciuto come "Paring Bukidnon" ("sacerdote di montagna"), in quanto spesso visitava le comunità più isolate, sostenendo le questioni legate alla vita e alle necessità degli agricoltori, promuovendo l'agricoltura

biologica e sostenibile. Secondo gli inquirenti della polizia, don Regalado aveva ricevuto in passato minacce di morte.

(Agenzia Fides 25/1/2021)

Padre Manuel Ubaldo Jáuregui Vega, 36 anni, missionario Saveriano di Yarumal (Istituto per le Missioni estere di Yarumal), nato a Cúcuta, Colombia, è stato assassinato a Zango, comune di Viana, Luanda, capitale dell'Angola, dove operava da 6 anni, come vice parroco della Parrocchia Santissima Trinità. Nel pomeriggio di domenica 7 marzo 2021, nel corso di un lieve incidente in un parcheggio, il sacerdote aveva danneggiato una moto con la sua auto. Sceso dalla macchina per vedere i danni, il proprietario della moto lo ha assalito all'arma bianca provocandogli ferite gravi. Portato in ospedale, vi è morto poco dopo. L'aggressore è stato arrestato.

(Agenzia Fides 09/03/2021)

È stato trovato morto **padre Gumersindo Cortés González**, parroco della parrocchia Cristo Rey, a Dolores Hidalgo, Guanajuato, in Messico. Il sacerdote era scomparso sabato 27 marzo. Il giorno dopo, la Procura dello Stato di Guanajuato ha segnalato il ritrovamento del cadavere vicino alla sua auto, nel territorio comunale di Dolores Hidalgo. Il corpo presentava, secondo la polizia, segni di violenza e di colpi di arma da fuoco. La diocesi di Celaya si è rammaricata per la morte violenta del sacerdote, come della morte di tante altre persone, vittime della violenza che si è scatenata nella zona, non solo in seguito alla lotta tra le bande per il controllo del traffico di droghe, ma anche per i furti, i ricatti e la violenza che colpiscono con sempre maggiore frequenza le persone. Il sacerdote, della diocesi di Celaya, era nato il 13 gennaio 1957 ed era stato ordinato sacerdote il 9 marzo 1983.

(Agenzia Fides 30/03/2021)

Padre Ferdinand Fanen Ngugban, sacerdote nigeriano, è stato ucciso da uomini armati la mattina del 30 marzo 2021. Ordinato sacerdote nel 2015, attualmente svolgeva il ministero nella parrocchia di St. Paul di Ayetwar, diocesi di Katsina-Ala, nello stato del Benue. Secondo le dichiarazioni della diocesi, il 30 marzo, dopo aver celebrato la Messa, don Ferdinand si preparava a partire per la Messa Crismale che sarebbe stata celebrata nella Cattedrale di San Gerardo Maiella, quando è scoppiato un tumulto tra gli sfollati interni, che si sono rifugiati nei locali della parrocchia. Don Ferdinand, uscito per capire la causa dello scompiglio, è stato colpito alla testa mentre cercava di mettersi al riparo dopo aver visto degli uomini armati. Insieme a lui sono state uccise altre sei persone. Durante il raid del gruppo armato sono state danneggiate e incendiate le case e saccheggiate i villaggi della zona. Oltre alla popolazione, in Nigeria anche molti sacerdoti sono rimasti vittime della violenza negli ultimi mesi, spesso si è trattato di sequestri a scopo di riscatto o di omicidi.

Nadia de Munari, missionaria laica italiana, 50 anni, che apparteneva al gruppo di volontari dell'Operazione Mato Grosso (OMG) operanti in Perù, è morta sabato 24 aprile 2021 dopo essere stata brutalmente aggredita con un machete mentre dormiva. L'aggressione è avvenuta nella notte del 21 aprile nella casa famiglia dove abitava e operava, nel quartiere povero di Nuevo Chimbote, un agglomerato urbano enorme nella periferia della città, sulla costa settentrionale del Perù. La missionaria era ancora in vita il mattino dopo, quando è stata trovata in camera sua, e trasportata in ospedale e operata, ma è deceduta per la gravità delle ferite in varie parti del corpo. Il Vescovo della diocesi di Chimbote, Monsignor Ángel Francisco Simón Piorno, ha affermato che si è trattato di un crimine orribile, che ha gettato nella costernazione l'intera diocesi, e ha ricordato che Nadia era responsabile di sei asili nido e di una scuola elementare per 500 bambini, e delle mense per i poveri che fanno capo all'Operazione Mato Grosso. Oltre a fornire cibo gratuitamente ai minori e alle madri con risorse limitate, l'OMG svolge un lavoro sociale permanente a favore dei più bisognosi della zona. Un giovane peruviano è stato arrestato per il crimine, e secondo la sua confessione, ha ucciso Nadia perché si era svegliata e lo aveva sorpreso mentre stava rubando il suo cellulare.

(Agenzia Fides 26/04/2021)

Omer Dalyom Dallet, ventenne, aiutante del padre che era responsabile di un dispensario comunitario, è rimasto ucciso dall'esplosione di una mina che il 5 maggio 2021 ha investito la vettura della Missione cattolica di Niem, affidata alla Congregazione del Sacro Cuore di Gesù di Bétharram, nella Repubblica Centrafricana. Insieme a lui c'erano Padre Arialdo Urbani e un collaboratore, che stavano rientrando a Niem dopo una visita al villaggio di Service Kolo. Il giovane Omer aveva chiesto un passaggio per andare a trovare la sorella, ricoverata all'ospedale della Missione. Nonostante gli avvertimenti di p. Arialdo sul rischio della presenza di mine sul percorso, Omer aveva insistito e alla fine era stato accontentato. A circa 10 km da Niem, nei pressi del villaggio di Zakau, la macchina della missione è saltata sulla mina, e ad avere la peggio è stato proprio il giovane che è rimasto ucciso, mentre gli altri due passeggeri hanno riportato qualche ferita. Quella dei missionari non è stata la prima autovettura colpita dalle mine disseminate lungo la strada tra Niem e Kolo. Omer apparteneva a una buona famiglia cattolica praticante.
(Agenzia Fides 6/5/2021)

Don Alphonsus Bello, 30 anni, è rimasto ucciso la notte del 20 maggio 2021, quando un gruppo di uomini armati ha preso d'assalto la parrocchia di St. Vincent Ferrer a Malunfashi, nello Stato di Katsina, nel nord della Nigeria, ferendo alcune persone. Don Bello è stato rapito insieme ad un altro sacerdote, l'ex parroco don Joe Keke, poi liberato il 3 giugno. La mattina del 21 maggio il corpo di don Bello è stato ritrovato senza vita nei terreni agricoli dietro la Scuola di Formazione Catechistica. Il sacerdote apparteneva all'arcidiocesi di Kaduna, ma era distaccato nella diocesi di Sokoto e impegnato nella parrocchia di Malumfashi a Katsina.
(Agenzia Fides 21/5/2021; 4/6/2021)

Due giovani cattolici 18enni, Alfred Ludo e Patrick Bo Reh che a Demoso (nella diocesi di Loikaw, Myanmar) si erano messi a disposizione per portare cibo e aiuti umanitari agli sfollati in fuga dal conflitto tra l'esercito regolare birmano, che bombardava città e villaggi, e le forze popolari di difesa, sono rimasti uccisi. In uno dei loro viaggi per consegnare aiuti, il 27 maggio 2021, Alfred e Patrick sono stati colpiti e uccisi dai proiettili sparati dai cecchini. La comunità cattolica locale li ha definiti "martiri ed eroi che hanno dato la vita per aiutare il prossimo, come Cristo Gesù".
(Agenzia Fides 28/5/2021)

Fra Juan Antonio Orozco Alvarado, OFM, è rimasto vittima, insieme ad altre persone, di uno scontro fra bande armate che si disputano il territorio. La mattina del 12 giugno 2021, mentre stava per celebrare la messa nella comunità di Tepehuana de Pajaritos, alcuni membri armati del cartello di Jalisco Nueva Generación (CJNG) e del cartello di Sinaloa hanno iniziato ad attaccarsi. Il sacerdote e il piccolo gruppo di fedeli della comunità che lo avevano accolto e con lui si stavano recando in chiesa, si sono trovati nel mezzo dello scontro armato. Padre Juan Antonio Orozco Alvarado è stato ucciso. Era originario di Monclova, aveva 33 anni, era parroco a Santa Lucía de la Sierra, nel municipio di Valparaíso nello stato di Zacatecas, Jalisco. "Padre Juanito", come era conosciuto, aveva iniziato solo 6 mesi fa il suo lavoro pastorale nella zona.
(Agenzia Fides 14/06/2021; 19/06/2021)

Simón Pedro Pérez López, indigeno tzotzil, catechista della parrocchia di Santa Catarina, a Pantelho, diocesi di San Cristóbal de las Casas (Messico), è stato ucciso la mattina del 5 luglio 2021 da uno sconosciuto in motocicletta che gli ha sparato alla testa. Simón Pedro Pérez López si trovava al mercato di Simojovel insieme al figlio, quando è avvenuto l'attentato in cui sono rimaste ferite altre due persone. Tutti e tre sono stati portati in ospedale, dove Simón Pedro Pérez López è morto. Era catechista, promotore e difensore dei diritti dei popoli indigeni, accompagnava le comunità nella presa di coscienza dei loro diritti e nelle richieste di giustizia, sempre lottando pacificamente. Era stato anche presidente dell'Organizzazione civica "Abejas de Acteal", i cui membri hanno intrapreso una lotta pacifica nella ricerca della giustizia dopo il massacro di 45 persone di etnia Tzotzil, per la

maggior parte donne e bambini, mentre erano in chiesa, avvenuto nel 1997. Il comunicato della diocesi di San Cristóbal de las Casas dopo l'omicidio ricorda: "Il sangue di Simón Pedro e di tutte le persone assassinate possa essere il seme per la liberazione dei popoli, per risvegliare la coscienza di lottare per la pace, per costruire un future migliore per i bambini e le bambine indigene, che soffrono emarginazione, persecuzione e sfollamento. Il sangue grida pace, il sangue grida giustizia, ma non grida vendetta".

(Agenzia Fides 07/07/2021)

Padre Olivier Maire, Superiore provinciale di Francia della Compagnia di Maria (Monfortani), è stato assassinato il 9 agosto 2021, nella casa provinciale di Saint Laurent sur Sèvre, in Francia, da un cittadino ruandese che ospitava da tempo nella comunità e di cui si prendeva cura, Emmanuel Abayisenga. Questi era coinvolto nell'incendio della Cattedrale di Nantes del 18 luglio 2020, ed era in attesa del processo. Era tornato da poco nella comunità dopo un ricovero in ospedale psichiatrico. Originario della diocesi di Besançon, p. Maire aveva 60 anni, era stato ordinato sacerdote nel 1990, aveva vissuto molti anni in Uganda come responsabile della formazione e poi a Roma, in quanto Assistente generale della Compagnia di Maria. Uomo di profonda cultura, in particolare biblica e patristica, era conosciuto anche per la sua apertura e la profonda fede. "Padre Olivier Maire è morto vittima della sua generosità, martire della carità" si legge nel comunicato di Mons. François Jacolin, Vescovo di Luçon. "Lascia una testimonianza di carità cristiana, sulle orme di san Luigi Maria di Montfort e di Cristo che ci ha insegnato a metterci a servizio degli altri, in particolare di coloro che sono in difficoltà...E non si va verso gli altri senza esporsi".

(Agenzia Fides 10/8/2021)

Suor Mary Daniel Abut, e suor Regina Roba, della Congregazione del Sacro Cuore di Gesù, sono state uccise a sangue freddo durante un agguato stradale lungo l'autostrada Juba-Nimule, in Sud-Sudan, il 16 agosto 2021. Le due religiose uccise viaggiavano su un autobus insieme ad altre cinque consorelle, rientravano a Juba dopo aver partecipato alle celebrazioni del centenario della parrocchia dell'Assunzione di Nostra Signora, a Loa, e con loro c'erano altri cinque passeggeri. Uomini armati hanno bloccato l'autobus con una macchina a cui avevano dato fuoco. I cinque passeggeri e quattro delle religiose hanno tentato la fuga nascondendosi nella boscaglia, ma i criminali hanno raggiunto Suor Mary Daniel Abut, e suor Regina Roba, come altri due passeggeri e li hanno uccisi a sangue freddo. Una quinta persona è stata travolta dall'automezzo dei criminali in fuga, rimanendo uccisa. Suor Mary Daniel era la direttrice della Usra Tuna School di Juba, mentre suor Regina era tutor e amministratrice presso il Catholic Health Training Institute (CHTI) nella diocesi cattolica di Wau. Il Presidente Sud sudanese Salva Kiir ha incolpato del crimine i gruppi che non hanno firmato l'accordo di pace del 2018. Sua Ecc. Mons. Stephen Ameyu Martin Mulla, Arcivescovo di Juba, nell'omelia dei funerali delle due suore ha detto: "Queste sono le nostre martiri che rimarranno nei nostri ricordi. Le nostre sorelle sono morte a causa della loro fede".

(Agenzia Fides 18/8/2021;19/8/2021;21/8/2021)

P. Joshephat Kasambula, 68 anni, ex parroco di Lwamata nella diocesi di Kiyinda-Mityana, in Uganda, è stato assassinato a sangue freddo la sera del 18 agosto 2021, da una persona nota come tossicodipendente. P. Joshephat era andato a controllare i lavori su un appezzamento di terra della sua famiglia. Qui avrebbe incontrato il suo assassino che soggiornava illegalmente nella masseria. Il sacerdote ha chiesto spiegazioni su chi lo avesse autorizzato ad accedere al terreno e alla casa, ma è stato colpito alla schiena con un corpo contundente ed è morto sul colpo. Secondo i testimoni, il presunto omicida è un noto tossicodipendente e si ritiene che fosse sotto l'effetto di qualche stupefacente al momento dell'omicidio. Subito dopo si è dato alla fuga,

(Agenzia Fides 19/8/2021)

Il corpo senza vita del **sacerdote messicano don José Guadalupe Popoca** è stato ritrovato la mattina del 31 agosto 2021 all'interno della parrocchia di San Nicolás de Bari, nella città di Galeana, municipio di Zacatepec, nello stato di Morelos (Messico). Secondo il referto medico, il parroco è stato ucciso da colpi d'arma da fuoco alla testa nella notte tra il 30 e il 31 agosto. Don José Guadalupe era nato a Jiutepec, Morelos, 43 anni fa ed era stato ordinato sacerdote il 15 agosto 2007. Aveva svolto il ministero sacerdotale in diverse parrocchie della diocesi di Cuernavaca, dedicandosi in particolare ai ragazzi e ai giovani. Lo stato di Morelos è tra i più violenti tra gli stati messicani, con un alto numero di omicidi, rapimenti e furti.
(Agenzia Fides 1/09/2021)

Il 6 settembre 2021, a Cap Haitien, nel nord di Haiti, **don André Sylvestre**, 70 anni, è stato aggredito da due giovani in motocicletta mentre usciva da una banca portando un borsello. Raggiunto da colpi di arma da fuoco, è morto in sala operatoria. I criminali non hanno potuto appropriarsi del borsello in quanto subito circondati dalla folla. Padre Sylvestre era molto apprezzato e amato nella sua parrocchia di Nostra Signora della Misericordia di Robillard, inoltre gestiva un orfanotrofio e assisteva i senza dimora. Le bande criminali si affrontano senza sosta per le strade delle cittadine haitiane, in una spirale di violenza che purtroppo non si è mai fermata. I sacerdoti sono stati a lungo considerati intoccabili per la loro attività a favore dei poveri, ma negli ultimi mesi la violenza ha colpito anche i membri delle Chiese.
(Agenzia Fides 08/09/2021)

Peter Bata, capo catechista, è rimasto ucciso insieme ad altre persone il 26 ottobre 2021 durante l'assalto di un gruppo armato alla parrocchia cattolica di Mupoï, in Sud Sudan. Il 30 ottobre 2021 anche la Comunità Solidale, situata presso la Parrocchia di Riimenze, è stata depredata da ignoti armati. La diocesi di Tombura Yambio ha condannato fermamente gli atti di vandalismo, rapina e uccisione del personale della Chiesa non solo nella diocesi ma anche in qualsiasi altra parte del Sud Sudan. Ha inoltre esortato sia il governo nazionale che quello statale a salvaguardare lo stato di diritto e ad aderire ai principi nazionali e internazionali per la tutela dei diritti umani. La diocesi ha chiesto al governo dello Stato di dare sicurezza e protezione alla Chiesa, alle sue proprietà e al personale, garantendo il recupero di tutto ciò che è stato rubato, sia nella Parrocchia di Mupoï che nella Comunità Solidale di Riimenze e di altre proprietà interreligiose, e che gli autori siano arrestati e perseguiti secondo la legge.
(Agenzia Fides 11/11/2021)

Don Luke Adeleke, 38 anni, ordinato il 19 agosto 2017, parroco di Sant'Antonio a Ijemo Fadipe, nella diocesi di Abeokuta, capitale dello Stato sudoccidentale di Ogun, è stato ucciso mentre tornava a casa dopo aver celebrato la Messa della vigilia di Natale, la sera del 24 dicembre, nella cappella succursale della parrocchia, ad Ogunmakin. Mentre percorreva in automobile la strada che costeggia la foresta, è stato colpito alle gambe dai proiettili esplosi da una banda di uomini armati, che probabilmente volevano fermare la vettura per effettuare un sequestro a scopo di riscatto. Ferito, il sacerdote è riuscito a guidare fino ad avvicinarsi all'ospedale, ma quando è arrivato era in fin di vita per il sangue che aveva perso.
(Agenzia Fides 28/12/2021; 29/12/2021)

QUADRO RIASSUNTIVO DELL'ANNO 2021

N°	Nome e Cognome	Nazionalità	Istituto o Diocesi	Data e luogo della morte
1.	Fratel Luigi Manganiello	Venezuela	Fratelli delle Scuole Cristiane, FSC, Lasalliani	6/1 – Barquisimeto (Venezuela)
2.	Don John Gbakaan Yaji	Nigeria	Diocesano	15/1 – Makurdi (Nigeria)
3.	Don Rodrigue Sanon	Burkina Faso	Diocesano	21/1 – Banfora (Burkina Faso)
4.	Don Rene Bayang Regalado	Filippine	Diocesano	24/1 – Bukidnon (Filippine)
5.	Padre Manuel Ubaldo Jáuregui Vega	Colombia	Istituto per le Missioni estere di Yarumal	7/3 – Zango (Angola)
6.	Don Gumersindo Cortés González	Messico	Diocesano	28/3 – Guanajuato (Messico)
7.	Don Ferdinand Fanen Ngugban	Nigeria	Diocesano	30/3 - Katsina-Ala (Nigeria)
8.	Nadia de Munari	Italia	Laica (OMG)	24/4 – Nuevo Chimbote (Perù)
9.	Omer Dalyom Dallet	Rep.Centrafricana	Laico	5/5 - Niem (Rep.Centrafricana)
10.	Don Alphonsus Bello	Nigeria	Diocesano	21/5 – Malunfashi (Nigeria)
11.	Alfred Ludo	Myanmar	Laico	27/5 – Demoso (Myanmar)
12.	Patrick Bo Reh	Myanmar	Laico	27/5 – Demoso (Myanmar)
13.	Fra Juan Antonio Orozco Alvarado	Messico	Frati Minori, OFM	12/6 - Tepehuana (Messico)
14.	Simón Pedro Pérez López	Messico	Laico catechista	5/7 – Simojovel (Messico)
15.	Padre Olivier Maire	Francia	Compagnia di Maria, Monfortani	9/8 – St.Laurent sur Sèvre (Francia)
16.	Suor Mary Daniel Abut	Sud Sudan	Congregazione del Sacro Cuore di Gesù	16/8 – Juba (Sud Sudan)
17.	Suor Regina Roba	Sud Sudan	Congregazione del Sacro Cuore di Gesù	16/8 – Juba (Sud Sudan)
18.	Don Joshephat Kasambula	Uganda	Diocesano	18/8 - Kiyinda-Mityana (Uganda)
19.	Don José Guadalupe Popoca	Messico	Diocesano	31/8 – Galeana (Messico)
20.	Don André Sylvestre	Haiti	Diocesano	6/9 - Cap Haitien (Haiti)
21.	Peter Bata	Sud Sudan	Laico, catechista	26/10 – Mupoi (Sud Sudan)
22.	Don Luke Adeleke	Nigeria	Diocesano	24/12 – Obafemi Owode (Nigeria)

Stato religioso	Totale	Appartenenza
Sacerdoti	13	10 diocesani, 1 OFM, 1 Monfortani, 1 Missionari di Yarumal
Religiosi	1	Fratelli delle Scuole Cristiane (Lasalliani)
Religiose	2	Congregazione del Sacro Cuore di Gesù
Laici	6	1 Operazione Mato Grosso

Continente di origine	Totale	Nazione
Africa	10	4 Nigeria, 3 S.Sudan, 1 Burkina Faso, 1 Uganda, 1 Rep.Centrafric.
America	7	4 Messico, 1 Colombia, 1 Haiti, 1 Venezuela
Asia	3	2 Myanmar, 1 Filippine
Europa	2	1 Italia, 1 Francia

Luogo della morte	Totale	Nazione
Africa	11	4 Nigeria, 3 Sud Sudan, 1 Uganda, 1 Burkina Faso, 1 Angola, 1 Rep. Centrafricana
America	7	4 Messico, 1 Colombia, 1 Haiti, 1 Venezuela
Asia	3	2 Myanmar, 1 Filippine
Europa	1	1 Francia

GLI OPERATORI PASTORALI UCCISI DAL 1980 AL 2020

Città del Vaticano (Agenzia Fides) - Secondo i dati in possesso dell'Agenzia Fides, nel decennio **1980-1989** hanno perso la vita in modo violento **115 missionari**. Tale cifra però è senza dubbio in difetto poiché si riferisce solo ai casi accertati e di cui si è avuta notizia. Il quadro riassuntivo degli anni **1990-2000** presenta un totale di **604 missionari uccisi**. Il numero risulta sensibilmente più elevato rispetto al decennio precedente per diversi fattori, tra cui il genocidio del Rwanda (1994) che ha provocato almeno 248 vittime tra il personale ecclesiastico. Negli anni **2001-2020** il totale degli operatori pastorali uccisi è di **505**.

ANNO	TOT	VES	SAC	DIAC	FRAT	REL	SEM	IVC	CAT	LAI	VOL
1990	17		10			7					
1991	19	1	14		1	3					
1992	21		6		2	13					
1993	21	1C+1	13			4	1	1			
1994	26		20		1	4	1				
1994*	248	3	103		47	65		30			
1995	33		18	1	3	9				2	
1996	48	3	19		8	13	1	2	1	1(ct)	
1997	68	1	19		1	7	40				
1998	40	1	13		5	17	4				
1999	32		17			9	4		2		
2000	31		19			7	3	1			1
2001	33		25			5	1	1		1	
2002	25	1	18		1	2	2	1			
2003	29	1	20		1		3			2	2
2004	16		12			1				3	
2005	25	1	18		2	3				1	
2006	24		17		1	3				2	1
2007	21		15	3	1	1	1				
2008	20	1	16		1					2	
2009	37		30			2	2			3	
2010	25	1	17		1	1	2			3	
2011	26		18			4				4	
2012	13		11			1				1	
2013	23		20			1				2	
2014	26		17		1	6	1			1	
2015	22		13			4				5	
2016	28		14			9	1			4	
2017	23		13		1	1				8	
2018	40		35				1			4	
2019	29		18	1	2	2				6	
2020	20		8		1	3	2			6	

* = Dati riferiti solo al genocidio avvenuto in Rwanda.

VES: vescovi; C: cardinali; SAC: sacerdoti diocesani e religiosi; DIAC: diaconi; FRAT: religiosi non sacerdoti; REL: religiose; SEM: seminaristi; IVC: membri di istituti di vita consacrata; CAT: catechisti; LAI: laici; VOL: volontari; ct: catecumeno.

Speciale Fides a cura di S.L. – Agenzia Fides 30/12/2021

PER ULTERIORI APPROFONDIMENTI SUGLI ANNI PRECEDENTI: www.fides.org